

IL FESTIVAL DELLA SCIENZA

# Brutta ma indispensabile, la cacca

## Una mostra alla De Amicis. La studiosa Davies: «Dalle feci nasce tutto»

“Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori”, cantava Fabrizio De André. Ed è partendo da questo verso che il Museo Civico di Storia Naturale di Milano ed Editoriale Scienza hanno organizzato alla Biblioteca “De Amicis”, nell’ambito del **Festival della Scienza**, la mostra “Storia naturale dell’innominabile: la cacca - Curiosità e scienza di un materiale naturale”. Proprio così: le feci di uomini e animali, oltre a essere oggetto di studio, possono diventare esemplari da mettere in mostra: così il Festival centra un’altra, l’ennesima, delle sue stravaganze.

Il percorso allestito ai Magazzini del Cotone è dedicato, soprattutto, agli studenti delle scuole elementari: pannelli esplicativi, ma soprattutto esempi “concreti”, spiegano perché la cacca può essere tante cose, e non solo materia male odorante. «Gli escrementi, specie quelli degli animali», affermano le tre guide che accompagnano i visitatori - sono fonte di cibo, mezzo di comunicazione, di identificazione, combustibile, materiale da costruzione, fertilizzante, nascondiglio». E quale materiale può vantare una simile varietà di usi? È l’assunto sostenuto da Nicola Davies, ricercatrice inglese, sulle pagine del suo libro “Storia naturale dell’innominabile”, che in Italia è pubblicato da Editoriale Scienza (pagg. 61, euro 13,90).

E se la materia fa sorridere (e in certi casi anche inorridire...) tutti i piccoli visitatori, leggendo i vari pannelli si capisce che è veramente seria: ma chi sapeva, ad esempio, che l’ippopotamo usa le sue feci come “navigatore”, per ritornare sulla stessa strada da lui percorsa all’andata? E che alcune popolazioni povere dell’Africa mescolano fango e sterco di mucca per costruire le proprie abitazioni? E che, ancora, alcune particolari specie

sfruttano gli escrementi per ricreare la loro flora batteri-

«Gli escrementi - affermano le tre guide - sono fonte di cibo, mezzo di comunicazione, di identificazione, combustibile, materiale da costruzione»

ca? Di queste e di tante altre curiosità Nicola Davies parlerà al pubblico sabato 3 novembre, alle 17, alla “De Amicis”: «La cacca - scrive la bizzarra scienziata - è anche un messaggio: ci dice molte cose sulle abitudini di vita di chi la fa, sui problemi di territorio, su come metter su famiglia, su amicizie e rivalità. La cacca è tanta, ma viene sempre riciclata, riutilizzata. Perché la cacca è utile, anzi indispensabile. Senza cacca non ci sarebbe terra fertile, niente alberi, niente ossigeno, niente cibo... niente vita».

Ecco perché De André è così attuale. Magari, nozioni scientifiche a parte, i curiosi vadano a visitare la mostra... lontano dai pasti. Parecchi esemplari (rigorosamente in sottovuoto) sono veri, così come vero è l’odore che vien fatto annusare, a chi lo desideri, per riconoscere la cacca in mezzo ad altre puzze. Quello che rimarrà per sempre è che il **Festival della Scienza** è riuscito a sdoganare anche le feci, la cosa più abietta che ci sia. Prodigio di una kermesse che, anno dopo anno, non finisce mai di stupire...

ALBERTO BRUZZONE



Il Festival della Scienza è già entrato nel vivo

